

Un aiuto speciale

Mondoanimale Cani del tutto normali che richiedono attenzioni, cure e amore, ma in cambio possono salvare la vita dei loro padroni

Maria Grazia Buletti

Quando suoniamo il campanello di casa, prima ancora di aprirci la porta, Tosca ci saluta con l'entusiasmo di chi accoglie un ospite più che gradito. E siccome Tosca è un bellissimo cane bovaro, il suo saluto è un festosissimo abbaiare che si quietava quando la sua proprietaria ci accoglie. Un saluto fra esseri umani, poi Tosca si riprende la scena sedendosi accanto a noi. Ci dà la zampa e chiede carezze con uno sguardo assai eloquente. Fino a questo punto tutto normale e parecchie persone possono riconoscere questa scena come una consueta situazione nella quale qualcuno va a trovare un amico che vive con un cane. Invece Tosca ha un compito molto particolare che la rende speciale: è un cane d'allerta per diabetici e per conoscerla noi siamo venuti a Contra, dove abita con la sua proprietaria Rita Bächtold Bugari. Nel numero 11 di «Azione» avevamo parlato dei cani «medical detector» e adesso

possiamo presentarne uno che vive nel nostro Cantone e svolge con successo il proprio compito, come ci spiega la sua proprietaria: «Come tutti i cani d'allerta per diabetici, Tosca è in grado di riconoscere i sintomi di un'ipoglicemia e allarmare la persona diabetica tramite uno speciale segnale appreso e concordato; su comando sa andare a prendere il misuratore glicemico, lo zucchero d'uva, succo o bevanda zuccherata come pure la siringa d'emergenza; sa azionare l'interruttore della luce o un pulsante d'emergenza appositamente installato per persone che vivono da sole o in modo da chiamare aiuto in caso di ipoglicemia grave o eventuale coma; sa condurre a casa la persona diabetica quando si trova in uno stato confusionale (con disturbi alla vista o cose simili)». Oltre a tutto ciò, Tosca sa aprire le porte e sarà in grado di imparare altri compiti precisi e adattati ai bisogni della persona diabetica. Questa cagnolina e i cani come lei sanno dunque essere un amico assolutamente fe-

dele e riescono a trasmettere maggior sicurezza riguardo all'ipoglicemia, ad esempio ai genitori di bambini diabetici: nell'articolo che approfondiva i progressi dei cani *medical detector* si parlava di un cane d'allerta per diabetici che dormiva con una bambina e andava a svegliare i suoi genitori quanto questa era in una situazione critica di ipoglicemia. «Questi cani vengono allenati a sentire e percepire l'odore dello stress di chi si trova in una situazione di ipoglicemia: la persona comincia a sudare e gli indumenti si impregnano di sudore che il cane riconosce come un segnale d'allarme», ci racconta Rita Bächtold, spiegandoci che lei stessa soffre di diabete e qualche anno fa ha letto di questi cani e della possibilità di formare anche il suo per un compito così utile. Così ha pensato di intraprendere la via dell'istruzione con la sua Tosca: «Si tratta di cani del tutto normali, spesso vivono già in famiglia e si rivelano adatti all'istruzione per diventare cani d'allerta per diabetici, purché non siano di taglia troppo piccola né troppo grande». Infatti, se fossero piccolini non saprebbero ad esempio aprire una porta o il cassetto di un comodino per prendere il misuratore di glicemia da portare alla persona diabetica; troppo grandi potrebbero incutere timore agli altri o essere d'ingombro, visto che accompagnano sempre e ovunque il loro proprietario. La nostra interlocutrice si affida alla scuola Verein Assistenzhundzentrum di Dürrenäsch (www.assistenzhundzentrum.ch) dove ha istruito il suo cane e ha deciso in seguito di seguire la formazione di allenatrice per cani d'allerta per diabetici: «In Ticino mancava questa possibilità e mi sono impegnata perché anche i ticinesi diabetici possano insegnare al proprio cane come aiutarli in caso di bisogno e di ipoglicemia». Oggi Rita Bächtold è responsabile dei corsi che sono organizzati a Contone: «Presto saremo



Rita Bächtold, con il suo cane Tosca. (Maria Grazia Buletti)

riconosciuti come lo è la scuola di cani per ciechi, mentre la Società diabetici svizzera ci ha già attestato la sua approvazione». Dopo averci mostrato Tosca «al lavoro» nel portarle l'apparecchio per misurare la glicemia, grattando sulla sua gamba per renderla attenta e andando a suonare con la zampa il campanello d'allarme, Rita ci racconta qualche aneddoto a proposito di alcune persone che hanno seguito con successo i corsi insieme ai propri cani: «Ricordo una bimba e il suo cagnolino che ha superato brillantemente il test finale, pur essendo piuttosto piccolo. Con estrema intraprendenza, quando la bimba ha simulato un malore da ipoglicemia il suo cane ha cominciato a grattare con la zampa e ad abbaiare fino a correre nella stanza attigua per attirare l'attenzione della mamma».

Una scena che noi possiamo solo immaginare, ma che da sola spiega tutto. «Anche se dobbiamo considerare che si tratta sempre di un cane e nessuno è perennemente perfetto: qualche errore ci può scappare. Può succedere che qualche volta il cane non si senta in forma o semplicemente non abbia molta voglia di collaborare».

Ma in fondo anche agli esseri umani talvolta può capitare di non avere molta voglia di andare al lavoro. Noi abbiamo potuto appurare che Tosca ha eseguito sempre e senza titubanze ogni ordine richiesto dalla sua proprietaria Rita Bächtold che (all'indirizzo rita.ba@bluewin.ch) si mette a disposizione di tutti coloro i quali desiderano sapere di più sull'eventualità di istruire il proprio quattro zampe come cane d'allerta per diabetici.